FONDAZIONE FRIULI
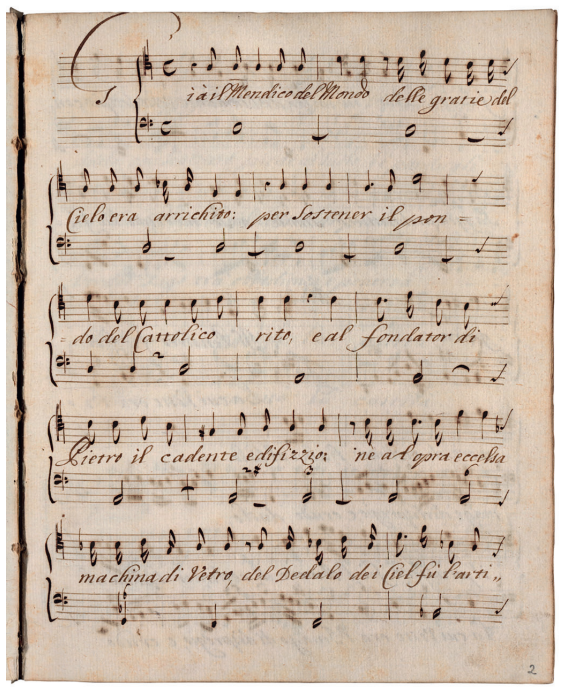
PORDENONE IL 22 SETTEMBRE ALLE 20.30 AL TEATRO VERDI, PRODOTTO DA "LA VIA DELLE ARTI" E FONDAZIONE FRIULI COL SOSTEGNO DI REGIONE FVG

Nuova voce a un capolavoro barocco

Dopo tre secoli di silenzio, la prima esecuzione in età moderna dell'oratorio composto da Maria Anna von Raschenau nel 1695 e dedicato a San Francesco

"Nel 1695 la badessa di un convento viennese, Maria Anna von Raschenau, compone un oratorio dedicato alle stimmate di San Francesco su un libretto del medico di corte viennese, che fu eseguito al cospetto dell'imperatore d'Austria Leopoldo I. Oggi quella composizione dimenticata è riscoperta, studiata e trascritta, e avrà la sua prima esecuzione in età contemporanea a Pordenone martedì 22 settembre". Così **ha annunciato Bruno Malattia**, presidente della Fondazione Friuli nel raccontare la riscoperta di questa composizione.

La proposta è giunta dall'associazione La Via delle Arti, e nel sostenerla si sono aggiunti anche il Comune di Pordenone (che lo ha inserito nei progetti Verso Capitale Italiana della Cultura 2027), il Teatro Verdi che ospiterà l'evento, e la Regione Fvg.



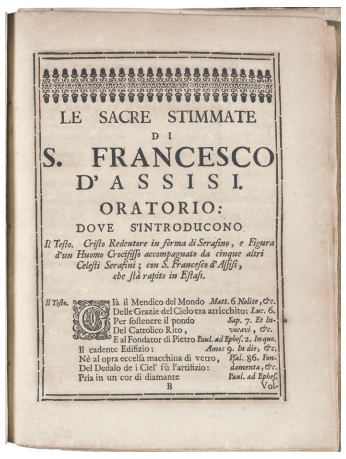


Da sx: Giovanni Lessio, Bruno Malattia, Alessandro Basso, Alberto Parigi Roberto Zarpellon, Diego Cal

Lo straordinario evento – biglietti 10 euro disponibili alla biglietteria del Teatro – è stato presentato durante una conferenza stampa venerdì 11 settembre nella sala di rappresentanza del Comune di Pordenone, con la partecipazione di **Bruno Malattia** che ha spiegato la circostanza; del sindaco **Alessandro Basso** e dell'assessore alla Cultura **Alberto Parigi** che hanno rilevato l'importanza dell'appuntamento sotto il profilo musicale in vista di Pordenone 2027 ma anche la rilevanza culturale nell'800° anniversario francescano; **Giovanni Lessio** presidente del Teatro Verdi che ha espresso la soddisfazione di rappresentare in questo modo un'identità culturale di tutto il territorio. È poi stata data parola al direttore artistico del progetto **Diego Cal** e al direttore **Roberto Zarpellon**.

L'oratorio è un dramma sacro in forma di concerto pertanto senza allestimento scenico; è strutturato in due parti e richiede otto voci soliste (Cristo Redentore, San Francesco, cinque serafini e appunto il testo per il recitativo), cui si aggiunge un coro di 12 voci, accompagnati da un ensemble di dodici archi e un organo (che per l'occasione sarà portato in Teatro). Sul palco dunque si uniranno tre compagini, l'Orchestra Tiepolo Barocca del Fvg, l'Orchestra Mitteleuropea Lorenzo da Ponte e il Venice Monteverdi Academy Choir, tutti diretti dal maestro Zarpellon, con la direzione artistica del progetto a cura del maestro Diego Cal.

È stato proprio Diego Cal ad annunciare che la produzione **sarà eseguita anche a Vienna, e che nel 2027 ne verrà curata una pubblicazione**. Cal ha poi raccontato la nascita di questa riscoperta: "Facendo una ricerca su San Francesco mi sono imbattuto in alcuni frammenti di quest'opera. Ho poi recuperato la partitura nella Biblioteca Nazionale di Vienna, operazione non facile perché qui è conservata non con il suo titolo *Le Sacre Stimmate di San Francesco d'Assisi* bensì con un codice. La composizione è scritta benissimo; quanto al testo l'unico libretto esistente è conservato nella Biblioteca Marciana. Abbiamo dunque iniziato il lavoro di trascrizione di tutta la partitura e dei testi. Ho poi contattato il maestro Zarpellon che ha fatto una approfondita analisi dal punto di vista musicologico".


LE SACRE STIMMATE
DI
S. FRANCESCO
D'ASSISI.
ORATORIO:
DOVE SINTRODUCONO
Il Testo. Cristo Redentore in forma di Serafino, e Figura d'un Huomo Crocifisso accompagnato da cinque altri Celesti Serafini; con S. Francesco d'Assisi, che stà rapito in Estasi.

> Il dramma sacro in forma di concerto, per otto voci soliste, coro, archi, fu eseguito durante la visita dell'imperatore Leopoldo I

Occorre "capire il contesto in cui è nata questa composizione alla corte viennese, pur avendo molti legami con la scuola veneziana e ancor più con quella romana – ha poi **aggiunto Roberto Zarpellon** – Alla corte viennese la musica aveva il compito di dimostrare la forza della dinastia in Europa. Aggiungiamo poi che la musica era funzionale al potere, se pensiamo che il Kapelmeister allora era paragonabile a un Ministro degli Esteri. Lo stesso Leopoldo I suonava e componeva".

Prima dell'esecuzione, **martedì 22 settembre alle 20.30 al Teatro Verdi di Pordenone**, il maestro Zarpellon farà una prolusione. Inoltre verrà distribuito al pubblico un libretto che traccia il profilo musicologico e storico dell'Oratorio.

Maria Anna von Raschenau fu compositrice e Canonichessa agostiniana, nacque a Vienna tra il 1644 e il 1650; fu una delle figure più affascinanti e virtuosistiche del Barocco mitteleuropeo. Nel 1672 entrò nel convengo di San Giacomo "auf der Hülben" dove nel 1710 divenne *Chormeisterin* (maestra di coro) dirigendo un ensemble femminile molto stimato dalla famiglia imperiale. Il recupero di questa composizione ha un valore storiografico e filologico ma anche per la corretta rappresentazione del ruolo e del contributo che le donne hanno dato alla musica. *Le sacre stimmate di San Francesco d'Assisi* fu eseguito per la prima volta il 25 luglio del 1695 durante la visita stazionale dell'imperatore al convento in occasione della festa di San Giacomo.

Valentina Silvestrini

UDINE PRESENTATO GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE A PALAZZO ANTONINI STRINGHER

La salute si impara a scuola

Le tre fondazioni bancarie della regione, tra cui la Fondazione Friuli, e il professor Silvio Garattini dell'istituto "Mario Negri" hanno lanciato in sinergia un progetto di prevenzione in classe, ossia dei percorsi istituzionali di educazione alla salute e alla prevenzione

Creare un percorso condiviso di educazione alla salute e alla prevenzione rivolto alle scuole del Friuli Venezia Giulia, d'intesa con la Regione, è l'obiettivo del progetto "La salute si impara a scuola", presentato a Udine giovedì 17 settembre, alle 15.30 a Palazzo Antonini Stringher in via Gemona.

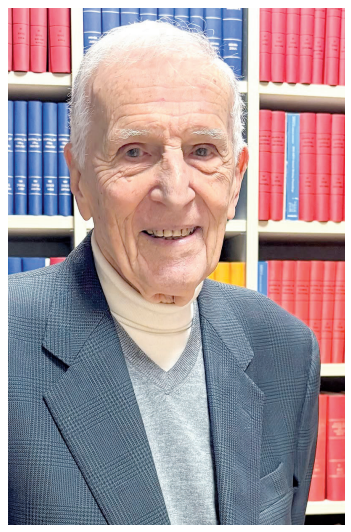
L'iniziativa nasce dalla **sinergia** tra la Fondazione Friuli, presieduta da Bruno Malattia, la Fondazione CRTrieste, guidata da Massimo Paniccia, e la Fondazione Carigo, con la presidente Roberta Demartin, che hanno scelto di condividere un percorso a favore del benessere delle nuove generazioni.

L'elaborazione scientifica della proposta progettuale è stata affidata al **professor Silvio Garattini**, presidente dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri", con la collaborazione della professoressa **Liliane Chatenoud**.

All'evento di presentazione, rivolto in particolare ai dirigenti scolastici e al corpo docente delle scuole di ogni ordine e grado del Friuli Venezia Giulia, sono intervenuti l'assessore regionale alla Salute, politiche sociali e disabilità **Riccardo Riccardi**, il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale **Patrizia Pavatti** e il direttore regionale del Servizio formazione, istruzione, orientamento e diritto allo studio **Elisa Marzinotto**.

Il professor Silvio Garattini è un farmacologo e oncologo di fama internazionale, fondatore e presidente dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri", che ha sede a Milano. Considerato uno dei massimi punti di riferimento della scienza e della sanità pubblica in Italia, Garattini da decenni è una figura guida nella ricerca medica e nella divulgazione della cultura della prevenzione.

I soggetti partner stanno già lavorando sul possibile format, che verrà definito anche attraverso il confronto coi dirigenti scolastici, per diventare operativo con l'anno scolastico 2027-2028.



Il professore Silvio Garattini presidente dell'Istituto Mario Negri